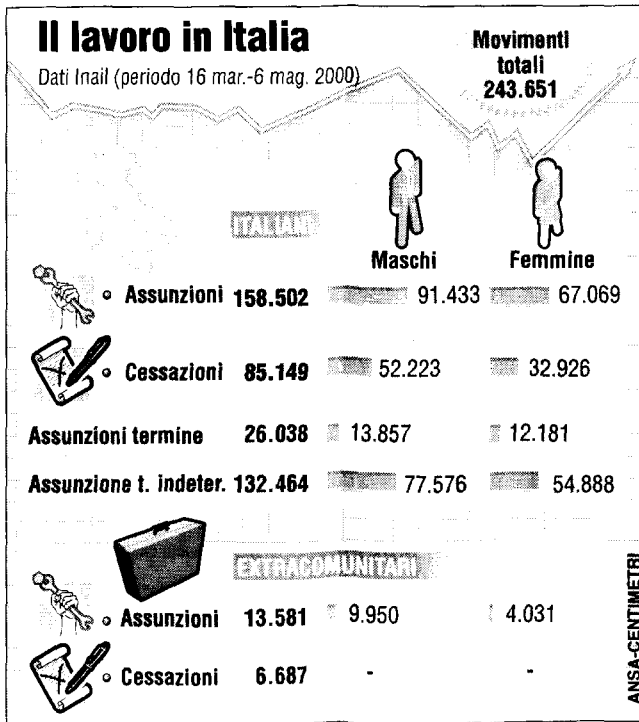


Una fotografia in tempo reale dell'Inail: le aziende hanno infatti l'obbligo di denunciare qualsiasi movimento del personale

Mercato del lavoro, 158 mila assunti in 50 giorni



ROMA Il mercato del lavoro riparte e segna negli ultimi 50 giorni un boom di assunzioni rispetto alle «cessazioni» dal lavoro: rispettivamente 158.502 contro

85.149. Il dato arriva dall'Inail ed è congruenza dell'obbligo di denuncia istantanea degli assicurati (decreto legislativo n. 38/2000). Dal 16 marzo, data dalla

quale è partito l'obbligo per le imprese di denunciare i nuovi dipendenti, il saldo tra ingressi e uscite è positivo di oltre 73.000 occupati. Per i contratti a termine oltre il 50% è per meno di una settimana e il 10% delle assunzioni riguardano lavoratori extracomunitari. Nel calcolo sono solo parzialmente inclusi i lavoratori parasubordinati per i quali c'è più tempo per la denuncia.

Per chi entra e esce dalle aziende quindi - spiegano all'Inail - c'è una sorta di «megacontatore» che in tempo reale registra assunzioni e uscite (licenziamenti, dimissioni, fine di contratti a termine). Le segnalazioni arrivano dalle aziende che hanno l'obbligo di denunciare qualsiasi movimento del personale. Su 158.502 assunzioni - ricorda l'Inail che presenterà il contatore al Forum della pubblica amministrazione - i contratti a tempo determinato sono stati 26.038 con una percentuale altissima di assunzioni spot: oltre 11.000 assunzioni sono state per un solo giorno. La bassa percentuale dei con-

tratti a termine (appena il 16% del totale) risente della mancanza di obbligo di specifica del datore di lavoro sul tipo di rapporto.

Sui contratti a termine lunghi infatti - spiegano all'Inail - i datori di lavoro possono semplicemente dichiarare l'assunzione e poi, solo dopo, la cessazione del lavoratore. «C'è una mobilità altissima - ha detto il presidente dell'istituto Gianni Billia - quasi il 50% delle assunzioni a termine è per meno di una settimana». Il lavoro precario è soprattutto femminile. Mentre sulle assunzioni totali le donne sono 67.069 a fronte di 91.433 uomini tra i contratti a termine le donne sono quasi il 50% (12.181 a fronte di 13.857 maschi). La percentuale si ribalta nel lavoro a tempo indeterminato. Le donne sono 54.888 a fronte di 77.576 uomini. Significativo infine il dato degli extracomunitari che si avvicinano al 10% delle nuove assunzioni con 13.581 contratti e appena 6.687 cessazioni. Gli uomini extracomunitari sono oltre il doppio delle donne con 9.950 assunzioni a fronte delle 4.031 femminili.